



di **Gianni Mancuso**
Presidente Enpav

Eormai palese che la gestione delle Casse dei professionisti, nonostante l'autonomia data dalla loro personalità giuridica di diritto privato, a norma del D.Lgs. 509/94, sconta l'impatto di un confronto obbligato con le istituzioni, che si percepisce in modo sempre più netto, dall'attenzione che i controllori pongono sul nostro mondo, al rischio normativo per la nostra autonomia.

Ma è innegabile che anche il mutato contesto sociale ha degli effetti determinanti: la nostra solidità, frutto di grande lavoro e raggiunta grazie all'impegno riformatore dell'attuale CdA, si confronta con un Paese debole, afflitto da mali che non riesce a debellare, estenuato dagli annunci di nuovi interventi indiscriminati di riduzione della spesa, accompagnati da un appesantimento de-

per l'applicazione delle misure "in materia di finanza pubblica".

Ma è proprio in questi momenti di difficile contingenza che la corretta e virtuosa gestione delle Casse permette lo scatto in avanti, prevenendo anche le richieste degli stessi Ministeri vigilanti: se il mondo delle Casse dei professionisti vorrà mantenere la propria autonomia, dovrà dar prova di saper gestire servizi e funzioni in comune.

Giova ricordare che il nostro mondo deve dimostrare la propria sostenibilità per un orizzonte temporale di 50 anni, mentre l'Inps è tecnicamente fallito, con i suoi 9 miliardi di debito.

E, come potrete approfondire nelle pagine all'interno, nonostante la congiuntura negativa, Enpav ha aumentato il limite massimo per lo stanziamento per gli interventi assi-

ENPAV TRA AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ

gli adempimenti contabili richiesti, con le professioni colpite da una crisi che sembra essere inarrestabile.

Ci si trova a dover governare una situazione che non ha precedenti nel passato e che quindi presenta delle incognite negli andamenti economici e finanziari, nonché delle prospettive di cambiamenti sociali difficili da prevedere.

Anche nel 2016 il sistema delle Casse continuerà ad essere interessato da una serie di misure che hanno lo scopo di attrarle sempre più nella sfera pubblica, in evidente contrasto con la loro autonomia. Questi interventi, che avranno effetti anche sui conti di questo Bilancio, non sembrano rispondere ad un disegno organico e coerente, ma piuttosto all'esigenza di "far cassa" in un contesto di stringenti vincoli di finanza pubblica. Questo processo trova la propria fonte normativa nell'inclusione delle Casse nell'Elenco Istat delle Pubbliche Amministrazioni, elenco costituito per finalità statistiche e di omogeneità tra i paesi dell'Unione Europea e poi preso a riferimento

stenziali, ha messo in campo nuove misure a favore degli iscritti più giovani e ha potuto presentare all'Assemblea Nazionale dei Delegati un bilancio preventivo che prevede un avanzo economico previsto per l'esercizio 2016 di 46,4 milioni di Euro (+5,4%) che sarà destinato ad accrescere le riserve patrimoniali dell'Ente. Inoltre il rendimento di mercato cumulato negli ultimi 4 anni dai nostri investimenti mobiliari è stato di 3 punti percentuali al di sopra del benchmark di riferimento. Aree di interesse e di possibile sinergia tra le Casse potranno essere gli acquisti centralizzati, la possibilità di stabilire un benchmark di riferimento per le prestazioni di welfare, la gestione dei bandi europei, grande potenzialità ancora poco sfruttata dalla platea dei professionisti, la gestione di alcuni investimenti, lo snellimento degli organi collegiali.

Dobbiamo essere in grado di presentare delle proposte operative comuni, il Governo e le autorità vigilanti aspettano un nostro intervento e dobbiamo dar prova di maturità per garantire la nostra sopravvivenza. ■